

Bellarmin a son frere Thomas.

Rome, 2 avril 1599.

re r
Molto Ill Sig Fratello

La resolutione che Angelo venga qua all'ottobre e buona, et io non voglio ingannare il mondo, occultando un nipote gia di eta et gia ho detto al Papa lo stato di V. S. et che di sorelle non ho altri che un nipote. Ma ben desidero che questa estate non perda il tempo, ma si esserciti ne ⁵fondamenti di grammatica, et saria forse bene essercitarlo nella grammatica che qua usano i nostri padri, perche non fusse nuovo in questa sorte di grammatica. Se bisogna tenergli un maestro a posta, V. S. lo pigli a conto mio, perche non ho scrupolo di spender in Angelo, parendomi limosina.

10 Ho inteso che V. S. non lodò che si mandasse quel corriere a piede il giorno della promotione. Lei ha ragione, et il torto non e mio, ma di Mg. Domenico, che in questo mostro il suo giuditio. Stando in quella furia di visite et rumori, mi disse Mg Domenico che era uno in ordine per correre et che desiderava mie lettere: così scrisse subito pensando che quello fusse il primo et corresse la posta. Poi la sera ¹⁵mi fu detto che non era il primo et che andava a piedi; et nondimeno gli diede 18 testoni, in quali toccano a pagarli a me. Ma non sara questo l'ultimo errore di Mg. Domenico. Io non lo volevo in casa, et così procurai al principio destramente, ma non ci fu rimedio, perche venne da se et piglio la stanza; et, per esser veramente affettionato, non mi parse di mandarlo via. Poco apresso ha cominciato ad immaginarsi che il Sig ^r Giuseppe non gli voglia bene, et così esse e il primo che comincia ²⁰la disunione in casa. Ha procurato mettergli in consideratione la sua residenza al canonicato, et la mala stanza che ha qui in casa mia et che potria pigliar la parte et dormire in casa sua piu commodamente; ma d'ogni cosa s'inombra. Havero pazienza fin che potro. Ho conferito con nostro Sig ^{re} del pigliar presenti; et habbiamo ²⁵risolto che non pigli cose di gran valuta da principi interessati ne da cardinali; et così ho cominciato a fare. Nostro Sig ^{re} ha promesso provedermi quanto prima. Mi raccomando a V. S. et alla consorte sua. Di Roma, li 2 d'aprile 1599.

re
Di V. S. molto Ill

fratello amorevolissimo per servirla

re
Di V. S. molto Ill

fratello amorevolissimo per servirla
il Card. Bellarmino.

/ P. S./ La causa di Mg. Marcello Paganucci e rimessa a me in compagnia di monsign.

5 a Tarugi.

ff. 19^a

S^{or} Thomasso Bellarmini.

re r do
Adr. : Al molto Ill Sig fratello hon
r
il Sig Thomasso Bellarmini

/ cachet enleve /

10

Montepulciano.

Fonds Bellarmin l. Autogr. Adresse